

**Ru486**

# Toscana e Umbria: sì al day hospital

**Entrambe le Regioni orientate a non adottare il ricovero previsto dal Ministero. Ma è polemica su scelte poco trasparenti**

DI ILARIA NAVA

**T**re giorni di ricovero dall'assunzione della pillola. È quanto prevedeva il protocollo di applicazione della Ru486 elaborato dalla Regione Toscana. Un documento inviato dall'assessore alla Salute a tutte le direzioni sanitarie al fine di raggiungere un'applicazione uniforme nella procedura dell'aborto farmacologico a tutela della salute della donna e nel rispetto della legge 194. Prescrizioni in linea con quanto previsto dai tre pareri del Consiglio superiore di Sanità e dalle linee guida del ministero della Salute, appena emanate, che dettano la necessità del cosiddetto «ricovero ordinario», ovvero fino a procedura completata. Ma la Regione, anziché confermare la scelta dichiarata fino a questo momento, sta avviando una revisione del proprio protocollo, con la somministrazione della Ru486 in regime di day hospital. Una decisione elaborata dal Consiglio sanitario, organo consultivo nominato dalla giunta e presieduto da Antonio Panti. Sulla decisione è stato chiesto un parere anche alla Commissione regionale di bioetica, di cui fa parte l'avvocato Diego Cremona: «Quel parere è

stato adottato a maggioranza e mi pare che abbia più che altro sapore politico – spiega ad *Avvenire* –. Io ho espresso voto contrario: l'aspetto più contestabile è che non si

- considera come l'aborto
- farmacologico
- presenti rischi per la salute
- della donna assai più seri rispetto alla soluzione chirurgica. Per questo è

necessario adottare le dovute cautele. Peraltro il mancato ricovero si ripercuote anche sulla necessaria farmacovigilanza».

Intanto il consigliere regionale **Marco Carraresi (Udc)** sta

preparando un'interrogazione per chiedere al presidente della giunta regionale se questo parere, non suffragato da alcun atto deliberativo della giunta, possa contraddire le linee guida ministeriali e i pareri del Ccs. Anche in Umbria, a fronte di un atto di indirizzo nazionale, il governo regionale ha dato mandato a un Comitato tecnico di elaborare linee guida che prevedano la somministrazione della Ru486 in day hospital. «Abbiamo chiesto un'audizione al Comitato – spiega l'avvocato **Simone Pillon, presidente del Forum delle associazioni familiari** umbro – perché temiamo un blitz estivo. Vogliamo invece un confronto serio che tenga conto degli atti ministeriali e del Ccs».

